

Fmi sull'Italia: "Ora governo Renzi intervenga anche su sanità e pensioni"

Il report Article IV del Fondo monetario internazionale analizza la situazione dell'Italia e parla degli interventi necessari per la ripresa: "L'economia italiana deve ancora uscire da una recessione prolungata e le prospettive restano incerte"

di [Redazione Il Fatto Quotidiano](#) | [18 settembre 2014](#)

Fonte e Link: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/09/18/fmi-agenda-riforme-renzi-ambiziosa-ma-intervenga-anche-su-sanita-e-pensioni/1125594/>

Per avere più risparmi il presidente del Consiglio **Matteo Renzi** dovrà intervenire "su **sanità e pensioni**"

Il Fondo monetario internazionale nel suo report "

Article IV

" sull'Italia

[approva la riforma del lavoro \(il testo ha avuto il via libera in queste ore in Commissione al Senato\)](#)

e parla dei prossimi passi fondamentali per la ripresa dell'economia del Paese. "La spending review avviata dal governo italiano", si legge, "è un meccanismo importante per sanare squilibri fra le generazioni e migliorare l'efficienza della macchina pubblica.

Le aree principali di miglioramento della spesa pubblica

sono

pensioni, sanità

e i forti differenziali di efficienza fra le regioni". Sul

fronte pensionistico

il Fondo sottolinea come dal momento che "le riforme precedenti hanno rafforzato la sostenibilità a lungo termine del sistema, l'obiettivo dovrebbe spostarsi verso i risparmi sulle pensioni attuali, magari attraverso una maggiore indicizzazione progressiva". Per quanto riguarda la sanità il Fondo punta il dito contro "le forti differenze a livello regionale sul fronte dell'efficienza". Inoltre l'Fmi suggerisce di

diversificare maggiormente gli stipendi pubblici

a seconda delle regioni, perché questo non solo produrrebbe risparmi ma aumenterebbe il legame salariale con i livelli di produttività del settore pubblico".

Definisce “ambizioso” il piano delle riforme di Renzi, ma c'è bisogno di tanti interventi ancora. “Il presidente del Consiglio”, si legge, “ha delineato **un programma di riforme coraggioso**.

Adesso è essenziale la corretta applicazione per

creare posti di lavoro

per aumentare la produttività e per far salire il potenziale di crescita dallo stimato basso livello di appena mezzo punto percentuale”. Per il Fmi se il governo procederà a una “decisa” implementazione delle modifiche

proposte su mercato del lavoro

, sistema giudiziario, settore pubblico e

legge elettorale

rappresentano strumenti importanti per supportare la crescita futura”. Insieme le riforme, evidenzia il Fondo, “si rafforzerebbero producendo significative sinergie di crescita. Il report poi dice che è “

urgente

” una riforma del mercato del lavoro incisiva. Per quanto riguarda la disoccupazione, si spiega che in Italia

salirà quest'anno ai massimi dal dopoguerra

, al 12,6% dal 12,2% del 2013. Il Fmi evidenzia che il tasso sarà inoltre al 12,0% nel 2015, all'11,3% nel 2016 e all'10,5% nel 2017.

Il Fondo monetario internazionale ricorda che l'economia italiana “deve ancora uscire da **una recessione prolungata**

” e le prospettive “restano incerte, con rischi al ribasso”. E precisa che “sono necessari cambiamenti strutturali profondi per liberare il potenziale di crescita in Italia, garantire una ripresa e affrontare la questione dell'eccesso di debito”. Il

Pil italiano

sarà negativo anche nel 2014, chiudendo con una contrazione dello 0,1% e rivedendo al ribasso la stima precedente, pari a +0,3%. L'economia italiana, secondo il Fondo, dovrebbe tornare a crescere nel 2015 (+1,1%), per poi accelerare nel 2016 al +1,3%. Nel 2013 il Pil italiano era sceso dell'1,9%.

Il rapporto deficit-Pil dell'Italia sarà pari nel 2014 al 3,0%, per poi calare al 2,1% nel 2015. Il deficit 2016 sarà all'1,1% e continuerà a calare fino allo 0,4% del 2019. Il **debito pubblico**

italiano balzerà fino a

un massimo del 136,2% del Pil nel 2014, per poi scendere al 135,2% il prossimo anno. Nel 2013 il debito pubblico italiano si era attestato al 132,5%. Secondo il Fondo a pesare è stato “il rallentamento degli aggiustamenti fiscali” e la crescita più bassa delle attese”. Il debito pubblico italiano “è sostenibile”, ma resta “

soggetto a significativi rischi

“.

Written by

Venerdì 19 Settembre 2014 07:24 - Last Updated Venerdì 19 Settembre 2014 07:49

IL NOSTRO COMMENTO: Intanto è irriuardoso e fuori luogo il fatto che l'anziana Sig.ra Christine Legarde del FMI suggerisca al Ns Capo del Governo, Matteo Renzi, cosa debba e non debba essere fatto in Italia. Ci auguriamo al più presto un intervento di Renzi. Questo viziuto di interferire con suggerimenti nei Ns affari interni i Finanziari ed i Bancari dell'Eurozona non lo hanno perso mai. Quanto poi all'utilità ed alla opportunità del suggerimento, l'anziana Sig.ra Legarde ci deve spiegare come si può avere crescita in Italia se si mette mano, mediante i tagli, alle pensioni. E' appena il caso di rappresentare che molte famiglie in Italia riescono ancora a sopravvivere grazie alle pensioni dei nonni che aiutano fattivamente i loro figli a sbarcare il lunario. Insomma! Ci vogliono annientare in tutti i modi. La Sig.ra Legarde del FMI invece di parlare dovrebbe venire a vivere per un po' di tempo in Italia con 1.200/1.300 euro di stipendio al mese. Le pensioni sono molto più basse! In tal modo - forse anche Lei - si renderebbe conto che tagliando le pensioni si va a morte sicura. Insomma! Non si vuole ragionare. Se si tolgono i soldi di tasca agli Italiani come si può pretendete di avere crescita in Italia? Discorso diverso è se si interviene sulle pensioni "vergognose" che percepiscono i Parlamentari Italiani ed i Super Manager. Allora tutto cambia! Ma siccome in Italia vorrebbero mettere mano alle anche alle pensioni basse, cioè, fino a 2.000 euro. Allora non va bene! Il Popolo Italiano - al contrario di certi politici asserviti ai Vs dictat - non gradisce le Vs interferenze ed i suggerimenti negli affari interni. Lo Stato ed il popolo Italiano sono ancora Sovrani nel proprio territorio. L'augurio è che il Popolo Italiano rinsavisca ed esca fuori il più presto possibile dall'Euro e dall'Eurozona. Noi siamo qui per ricordarglielo costantemente!